

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2409

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CANESI, TURRONI, MALVEZZI, GODINO, FONNESU, MAMMOLA, BOSISIO, DEVECCHI, MENEGON, MICHIELON, CECCONI, CORLEONE, DE BENETTI, RAVETTA, PECORARO SCANIO, PAISSAN, FUMAGALLI, PROCACCI, REALE, FORMENTI, SCALIA, NOVELLI, MATTIOLI, SCANU, MASELLI, GATTO, EMILIANI, UCCHIELLI, COCCI, DUCA, BECCHETTI, GORI**

Modifica dell'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1946, n. 48, concernente il ripristino della denominazione autentica della provincia di Massa-Carrara in provincia di Massa e Carrara

*Presentata il 12 aprile 1995*

ONOREVOLI COLLEGGHI! — L'articolo 2 del regio decreto 16 dicembre 1938, n. 1860, ha modificato la denominazione della « provincia di Massa e Carrara » in « provincia di Apuania », successivamente, l'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1946, n. 48, stabiliva che la « provincia di Apuania » riprendesse l'antica denominazione. Solamente che, per un errore materiale, nell'articolo citato, si parla di provincia di « Massa-Carrara » anziché di « Massa e Carrara ». Dal disposto dell'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale n. 48 del 1946, si evince con chiarezza che la volontà del legislatore era quella del ripristino della vecchia denominazione e, cioè, quella di « Massa e Carrara ». Quest'errore formale

è divenuto, negli anni, sostanziale in quanto quest'errata denominazione, e cioè « Massa-Carrara » o « Massa Carrara », ha contribuito, dal dopoguerra, ad alimentare una disinformazione (complice anche una certa stampa superficiale) storico-geografica che ha fatto ritenere a molti che le due città (che corrispondono a due comuni ben delimitati) fossero una o che un nome fosse l'aggettivazione dell'altro (basti pensare alle diverse « Massa » esistenti in Italia). Non parliamo poi dei disagi di coloro che si recavano e si recano in una città credendo di essere nell'altra.

Ripercussioni si sono avute anche a livello amministrativo, postale e, talvolta, legislativo con il frequente scambio dei due comuni.

L'attuale formulazione, pertanto, costituisce un danno rilevante alle due città di Massa e Carrara che, pur avendo pari dignità e importanza, hanno storia, tradizioni e caratteristiche socio-economiche diverse, meritevoli di essere tutelate e riconosciute.

Non è un caso, pertanto, che l'ordinamento post-unitario riconosca in Carrara un ruolo di comprimarietà denominando la provincia « Massa e Carrara ». Tale principio trova conferma, infatti, oltretutto nell'istituzione della cosiddetta « provincia bicefala » di « Massa e Carrara » anche in quella di « Pesaro e Urbino ». In entrambi i casi, le due città hanno pari « ruoli e dignità » nella denominazione della provincia: in quanto ambedue, già sedi di principato o di ducato, nonché comuni di particolare rilevanza e qualificazione culturale, economica ed amministrativa per i rispettivi circondari provinciali [Carrara, ad esempio, è sede della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, della Cassa di risparmio, dell'Accademia di belle arti, dell'unità sanitaria locale, nonché degli uffici periferici dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)].

Risulta evidente, pertanto, che le indicate ragioni storiche dalle quali hanno origine le province « bicefale » ed il « pari ruolo » e la « pari dignità » delle città alle quali si intitolano, presuppone l'uso, fra queste, della congiunzione « e » e non del « trattino d'unione ».

L'uso del « trattino di unione » potrebbe essere, invece, grammaticalmente e lessicalmente giustificato nel caso di « province policefale », come, ad esempio, per la neonata provincia di « Verbano-Cusio-Ossola ».

La denominazione di « Massa e Carrara » trova conferma anche storicamente e internazionalmente dal Trattato di Vienna del 1815, che ha dato l'assetto all'Europa post-napoleonica, ove si fa esplicita menzione del « Principato di Carrara » e del « Ducato di Massa », e, nell'insieme, del « Ducato di Massa e Carrara ».

La presente proposta di legge, di un solo articolo, vuole restituire, alla cittadinanza apuana ed al Paese tutto, la verità storico-geografica e tutelare il prestigio delle due città di Massa e di Carrara, correggendo l'errore materiale contenuto nella formulazione dell'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1946, n. 48.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

### ART. 1.

1. L'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1946, n. 48, è sostituito dal seguente:

« ART 2. — 1. La provincia di Massa-Carrara assume l'originaria denominazione di provincia di Massa e Carrara e il capoluogo resta stabilito nel comune di Massa ».

*Stampato su carta riciclata ecologica*

DDL12-2409  
Lire 500